

Soccorrete a' bisogni delle vedoue, & delle altre persone bisognose. Mettete tale ordine, & cura nella uostra corte, che i nostri cortigiani non facciano alcun male, nè dāno, accioche la vostra corte paia più tosto un collegio di filosofi, che vna corte di Prencipe. Amate, & fate ben à quei, che di alcuna cosa vi ammoniscono, & riprendono, abhorrite quei, che vogliono compiacere alla vostra volonta, & uilusingano, Procurate di saper quello, che si dice di noi, perche persevererete nel bene, & ui emēderete di q̃llo, che ui parrà esser mal fatto. Sēpre seguitate il consiglio de gli huomini saui, et virtuosi, ne' quali conoscete essere il zelo della Rep. Abhorrite i vitiij, & trattate male i uitiuosi, se specialmēte quei, che sotto specie di virtuosi vi lusingheranno, pensando di acquistar credito presso di voi; questi tali giudicategli pessimi, & trattategli peggio, che i uitiuosi publici. Coloro, che uederete ueramente seguitare la uera uirtù, porrete sopra il uostro capo. Di modo, che se uoi seguitate il mio consiglio nelle sopradette cose, la fama delle vostre uirtù si spargerà presto p tutti i uostri regni, & indi a pochi anni i uostri giudici saranno meno occupati, et le sale delle uostre udienze si ritroueranno il più delle uolte uote, et senza liti. Onde in tutte le parti, si uiuerà cō tanto amore, piacere, & carità, sforzandosi ogni uno di uincere l'uno l'altro con buone operationi, che fino di quā comincerete a sentire quel ben auenturato riposo, & gioia, in che gioiscono gli Dei nel cielo. Aggiugnerassi a questo, che d'altri regni uerranno genti ad habitare nel uostro, quando si comincerà a diuolgare questa buona fama, che nō capendo le Città la gente ui bisognerà edificarne dell'altre di nuouo. Oltre di ciò i uostri nimici, et assai altri regni, ui uerrāno a pigare, che gli togliate p suditi, offerendosi di seruirui, et seguitarui cō intiera fede. Perche conoscēdo costoro manifestamēte, che nō desiderate signoreggiarli, & perciò uedendo eglino q̃sto uostro buono animo, ui porteranno tātto amore, che di lor proprio uolere ui faranno togliere dal loro a uina forza molto più di q̃llo, che uoi con tirannia haureste potuto cauare. Et in q̃sto modo senza morte d'huomini, et senza spargimēto di sangue, acqusterete molti regni, et soggiogherete molte Prouincie. O Serenissimo Prencipe, ricordateui del uostro suocero, Antonino Pio; il quale le sentendo già approssimarsi al tempo, & l'hora, che u'hauea da lasciar il gouerno dell' Imperio Romano, & impor fine alla lunga, & trauagliata peregrinatione, essendo uoi, & molti altri suoi amici, & seruitori presenti; i quali gli faceuano compagnia con molta affettione; al meglio che potē, alzò il capo, & postosi a sedere in sul letto, poscia che n' hebbe pregati tutti, che l'ascoltassimo, così ci disse. Non senza cagione, amici miei, gli huomini temono, et piangono la morte, percioche come ordinario sia il mal uiuere, & oltre ciò si aspetti pena sommamente graue, & eterna, & si tenga questa carne, non come cercare, doue si habbia a purgare l'anima nè come magione, & casa; nella quale stanzi come pelegrina, ma come compagna di quella, nella quale ha

Il p̃cipe  
come s'ac  
quisterà la  
fama.

Il p̃cipe  
come si fa  
ricco.

L'huomo  
perche te  
me lan. or  
cc.